

La visita negli Stati Uniti

Fini vede Biden «Piena sintonia su Teheran»

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — «Sull'opportunità di rafforzare le sanzioni contro Teheran esiste una piena convergenza di vedute tra la posizione del governo italiano e quella dell'amministrazione Obama». Lo ha detto il presidente della Camera Gianfranco Fini in una pausa del suo primo viaggio ufficiale di due giorni negli Stati Uniti per una serie di incontri ad alto livello con i massimi organi dello Stato. La visita volta a rinsaldare i rapporti bilaterali Italia-Usa, peraltro già molto sani, è iniziata mercoledì con un colloquio di due ore alla Casa Bianca con il vice presidente degli Stati Uniti Joe Biden. Sul tappeto: il dossier iraniano, l'Iraq,

Israele. «Biden ha molto apprezzato quello che ha detto Berlusconi in Israele — ha spiegato Fini —. A Washington non è sfuggito quanto ha ribadito il premier e cioè che non possono essere gli interessi di una grande impresa, l'Eni, a dettare la linea politica di un Paese nei confronti dell'Iran».

Dal numero due dell'amministrazione Usa è venuta una valutazione

molto positiva anche sull'impegno che l'Italia sta garantendo per la pace in Medio Oriente e in particolare sul ruolo dei nostri soldati in Afghanistan. «Il vice presidente Biden ha avuto parole di grande apprezzamento nei confronti del lavoro dei nostri carabinieri» ha spiegato Fini. Ieri, a Capitol Hill, Fini ha avuto un incontro bilaterale con la speaker della Camera Nancy Pelosi quindi con il presidente della Commissione Esteri del Senato John Kerry. Nel pomeriggio, ora americana, è volato a New York, dove ha incontrato prima il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, e poi il presidente dell'Assemblea Generale, Ali Treki.

Alessandra Farkas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

